

IL POPOLO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Montalti N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Una santa agitazione

Il Proc. Generale di Milano ha per due volte sequestrata l'*Italia del Popolo* per la pubblicazione di brani di lettere di Mazzini, nelle quali si contengono giudizi non benevoli su re Vittorio Emanuele II.

Il diritto alla libertà della critica storica non poteva essere più violentemente ed apertamente manomesso; e pressochè tutta la stampa è in armi per protestare contro la violenza perpetrata dal Comm. Cisotti; e per reclamare la abolizione del sequestro preventivo, che costituisce per la nostra legislazione un'onta, ignota a nazioni più civili di noi.

Noi vorremmo che l'agitazione non costituisse una delle solite fiammate che si spengono in pochi minuti.

È mestieri che la stampa quotidiana insista senza tregua nei suoi reclami — dacchè si tratta di questione, che riguarda assai da vicino la esistenza stessa del giornalismo.

Alla Camera fu già presentato e svolto dall'on. Mirabelli con la solita dottrina ed eloquenza un progetto di legge per l'abolizione del sequestro preventivo.

Il gruppo repubblicano, coi due gruppi affini, deve risolvere la discussione e chiedere che quel progetto di legge sia portato alla votazione. E attorno all'estrema dovrebbero raggrupparsi quanti deputati pubblicisti siedono nei vari settori della Camera.

Vedremo allora se il governo, che dichiara per mezzo dei suoi organi ufficiosi di declinare ogni responsabilità circa l'operato del Cisotti, voglia vestire le penne del pavone o faccia sul serio.

Noi intanto mandiamo il nostro saluto di solidarietà all'*Italietta*, e ci ripromettiamo di aiutarla per quanto ci è possibile nella santa battaglia.

Cose locali

La questione ospitaliera.

È noto che una delle più gravi preoccupazioni per gli amministratori — passati e presenti — della Congregazione di Carità sono il bilancio e l'andamento dell'ospedale.

Quello, perchè si chiude ogni anno con un deficit non indifferente per la sproporzione che vi è fra le rendite ospitaliere e il numero dei malati che si è costretti, per ragioni imprescindibili di pietà, a ricoverare nel civico ospedale, e il numero eccessivo dei cronici che vi sono degenti.

Questo, perchè è opinione generale che nell'ospedale le cose, specialmente per opera di chi è preposto all'economia interna dell'Istituto e per la rilassatezza con cui procede il servizio, per questa parte assolutamente non camminino.

Quanto al bilancio, le cure degli amministratori rivolte costantemente a seguire rigorosi criteri amministrativi, anche a costo di parere qualche volta spietati, verranno provvedendo e prevedendo man mano.

Quanto all'andamento vi sono, se le informazioni sono esatte, due progetti allo studio: quello della costruzione di un nuovo ospedale più rispondente alle ragioni dell'igiene e dell'economia ospitaliera e l'altro della nomina — per intanto — di un impiegato speciale, di un amministratore economo, con residenza fissa all'ospedale, che sorvegli e controlli tutto l'andamento interno dell'istituto per la parte contabile ed economica e tolga alle suore il potere e lo strapotere, di cui hanno sempre goduto.

Il problema della ricostruzione dell'ospedale è problema annoso per il nostro paese, e fu oggetto altre volte forse più di polemica che di studio.

Era il sogno del compianto prof. Mori e noi ricordiamo con compiacenza che il valente suo successore, prof. Rivalta, nel primo discorso commemorativo, che fu tenuto in memoria di Lui, affermò arditamente questa necessità.

Ma si tratta di problema assai arduo a risolversi e dal lato finanziario e dal lato tecnico e che richiede largo studio.

Noi abbiamo fiducia che la amministrazione che regge con mano sicura e con illuminato sapere le sorti delle nostre opere pie, saprà risolvere questo e (sia detto in parentesi) il problema di un miglior collocamento dei nostri orfani.

Ma mentre si sta studiando il problema maggiore, non conviene perdere di vista il minore: cioè la riforma dell'assetto economico interno dell'ospedale.

C'è bisogno, là dentro, di una sorveglianza rigorosa e di un controllo oculato, esercitato da un uomo che non si lasci prendere dalle maniere insinuanti, nè sgominare dalla resistenza passiva delle suore.

Noi, intorno alla utilità o meno della funzione che le suore compiono negli ospedali, abbiamo la nostra opinione ferma e precisa che è confortata dalla parola della scienza più autorevole.

Pensiamo — cioè — che la loro azione sia deleteria dal punto di vista economico e morale.

Noi vorremmo chiedere alla Congregazione di Carità quali e quante economie si siano fatte nel bilancio dell'ospedale dal giorno che vi sono le suore; quali vantaggi l'opera pia ne abbia risentiti.

Le suore (ci si dice — e noi lo diciamo al deputato dell'ospedale, l'Egregio Avv. Franchini — che ne sia cresciuta una, senza ragione alcuna) costano in apparenza dalle 400 alle 500 lire ciascuna. In apparenza, perchè cogli annessi e connessi vengono a costare assai di più. Eppure malgrado la loro presenza il numero degli infermieri è sempre uguale ed il loro servizio sempre ugualmente gravoso!

Quale dunque il vantaggio che deriva dalla loro presenza?

La spesa di degenza per ogni giornata di malattia nel nostro ospedale si è sempre mantenuta elevata in confronto di quella di altri ospedali (da noi è di circa L. 2.50) e l'opera delle suore non l'ha fatta diminuire di un solo centesimo.

E allora?

Nel nostro ospedale è necessario il controllo

più severo e più rigido, senza riguardi per alcuno.

Se l'Amministrazione, che ha la buona intenzione di istituirlo per mezzo di uno speciale impiegato, si accingerà senza ritardo alla riforma, avrà posto il dito sulla piaga. Ed il controllo deve esercitarsi su tutti i rami del servizio (non intendiamo — il lettore ci capisca — parlare della parte che spetta ai sanitari che è tanto bene affidata ai nostri due valorosi primari Prof. Mischi e Prof. Rivalta, i quali nell'andamento economico non han che vedere) a cominciare dal consumo dei materiali per le medicature Lister, fino al consumo di taluni cibi o bevande, che si mantiene costante, anche se per avventura il medico si piglia il gusto di non fare di proposito alcuna ordinazione di un dato genere.

Gli amministratori della Congregazione possono a buon diritto vantare parecchie benemeritenze.

Vogliamo aggiungervi anche questa, portando sollecitamente la loro attenzione sull'andamento economico del servizio ospitaliero e provvedendo energicamente.

Noi siamo certi di non scrivere invano. La illuminata energia del presidente Avv. Lauli, la coscienziosa sollecitudine dell'Avv. Franchini, deputato all'ospedale, il desiderio di bene che anima tutti i componenti la Congregazione sono troppo noti, perchè noi dobbiamo dubitare, che essi non vogliano ascoltare la nostra voce sincera.

Y.

PRO STAMPA

Domenica 21 corrente, molte persone, data la stagione non troppo favorevole, si raccolsero nel « Circolo XIII Febbraio » di porta Fiume — per ascoltare la parola, sempre graditissima, dell'on. Comandini.

Disse che non intendeva intrattenersi con una conferenza, ma che la radunanza doveva avere per iscopo importantissimo il « raccogliere fondi per il giornale l'« Italia del Popolo » ». I repubblicani in Italia, continuò, sono pochi, molti al contrario i bisogni e il lavoro da compiersi.

In due terzi della nazione il buon seme dell'idea nostra non è nemmeno stato gettato, per cui in questi luoghi noi non siamo conosciuti e tanto meno apprezzati: è quindi necessaria, doverosa, urgente la formazione della coscienza repubblicana in mezzo a tanti nostri connazionali, fino ad ora e tutt'ora tenuti nell'oblio, per non vederli solo limitati alle Romagne, alle Marche e ad alcuni paesi di Lombardia e di Toscana. È doloroso, ma è la verità. In che modo si può conseguire il nobile intento?

Con la propaganda continua, costante, incessante, la quale si esplica per mezzo dell'organizzazione e della stampa, forte veicolo dell'umano pensiero.

Quando Giovanni Guttemberg di Magonza sulla fine del Medio Evo (1455), scoprì i caratteri mobili e per primo stampò la prima Bibbia in latino, quest'arte non tardò a diffondersi in

Germania, in Francia, in Inghilterra, nell'Olanda e in Italia. Benefici furono gli effetti della scoperta per la diffusione del sapere, per il risorgimento della cultura, per il formarsi della pubblica opinione, la quale incitando e favorendo la libera discussione e diffondendo, per mezzo dei giornali, le idee riformatrici, divenne una delle leve più potenti a scalzare dalle fondamenta il vecchio edificio rovinante nel buio, gli antichi ordinamenti sia politici che religiosi. Il giornale, che in poche pagine e in pochi istanti ci presenta il quadro politico della vita che ferve nel nostro paese e nei paesi vicini e lontani, che ci svela spietatamente le disuguaglianze e l'ingiustizia della società, divenne una pagina vissuta della vita moderna intellettuale e sociale, parte integrante dell'organismo di un popolo e delle nazioni tutte, immagine fedele di quanto l'umana famiglia ha di alto e di basso, di vergognoso e di sublime e acquistò un alto valore morale. Ebbene qual città, paese, villaggio o borgata che sia non ha il suo periodico settimanale, quindicinale o mensile? Dei giornali ve ne sono molti, troppi, per cui spesso avviene che rimangono soffocati dalla concorrenza, illanguidiscono e muoiono non appena nati, o vivono una vita meschina, foriera di morte.

Di qui l'importanza assoluta per un partito di un grande giornale quotidiano, da cui il partito possa attingere le idee, che sia lo specchio della vita del partito e gli dia la direttiva nelle questioni politiche ed economiche.

Colui che legge un giornale assai spesso non si rende conto dello sforzo intellettuale e finanziario che costa.

Un giornale fatto modernamente di grande formato, prima di affermarsi presso il pubblico di raggiungere una buona tiratura costa sempre migliaia e centinaia di migliaia di lire.

Noi abbiamo il nostro giornale, l'*Italiotta*, che sorta per la volontà tenace di Dario Papa, spazzata via dalla bufera reazionaria del 1898, risorta a nuova vita, non deve, non può essere abbandonata.

Il prossimo Congresso discuterà se debba cambiarne la sede, rafforzarne la redazione con elementi da aggiungere ai valorosi che vi sono. Ma frattanto il giornale deve vivere.

Esso non è forse in tutto perfetto; non ha, per la regione dove si stampa, la forza di espansione al sud, ciò che sarebbe desiderabile per suscitare laggiù una coscienza repubblicana diffusa. Ma fino a quando un nuovo giornale non sorga a continuarne la vita, l'*Italiotta* deve vivere.

È obbligo di tutti noi, è dovere e decoro del partito, che l'eco di questa voce libera, che invano ogni quando il Fisco, in onta alle ragioni stesse della storia, cerca di soffocare, non si spenga.

Aiutiamo il giornale col nostro obolo, e sia questo l'indice di ciò che faremo domani quando il partito ci chiami a nuovi sacrifici.

Le parole dell'on. Comandini furono coronate di applausi calorosi dopo i quali si raccolsero in favore del giornale L. 18.55.

GAVROCHE.

COSE DI PARTITO

Comitato di Propaganda di Cesena.

Martedì 23, dopo un lungo periodo di riposo, si riuniva il Comitato di propaganda per riprendere il lavoro interrotto e fra le diverse deliberazioni per l'inizio di un giro di propaganda nel nostro Circondario votava un ordine del giorno protestando contro gli iniqui sequestri degli eletti Cisotti dei quali fu vittima in questi giorni la nostra *Italiotta*.

Deliberava pure di indire prossimamente un Comizio pro vittime politiche.

— Domenica 4 Settembre p. v., il Circolo A. Saffi di Villa Osteriaccia (Gattolino) inaugurerà il proprio vessillo.

Oratore della cerimonia sarà l'on. Comandini.

I sodalizi e gli amici tutti sono invitati per le ore 16.

PIETRO BARSANTI di Lucca
Soldato

Per impedita strage civile

Dannato a morte

Età novella e qualità di colpa

Lo facevano

Commiserevole a tutti

Pietà e terrore

Se ne contessero sei mesi la vita

Vinse il terrore

E le italiane donne intercedenti invano

Nella città di Cesare Beccaria

Le palle soldatesche gli ruppero

Il ventenne cuore

O anima offesa

Consolati negli auspicci

La universa Gioventù d'Italia

Compresa d'ira e di pietà

Il suo sepolcro bagna di pianto

Per ora.

FRANCESCO DOMENICO GUERRAZZI.

P. R. I.

COMITATO CENTRALE

Comunicato della Segreteria

Per il referendum.

Il C. C. dovendo indire il referendum per la determinazione della data del Congresso Nazionale, attende dalle Sezioni, alle quali venne inviata apposita circolare l'11 corr. agosto, le notizie e le indicazioni richieste.

Le Sezioni che non si metteranno subito in regola con i versamenti alla Cassa del Partito non saranno ammesse alla votazione del «referendum».

Alle Federazioni.

Il C. C. invita i rappresentanti le Federazioni a restituire con la massima sollecitudine, con le indicazioni richieste, il modulo che fu loro consegnato a Senigallia (durante la riunione del 7 corr.) o che fu loro spedito per posta.

Raccomanda ai Comitati delle Federazioni di prendere energici provvedimenti per indurre tutte le Sezioni a versare subito l'importo delle quote per le tessere.

Roma 20 agosto 1904.

Avv. GUIZZARDI, segretario.

X.

Consociazione Romagnola Direzione Centrale.

Per lunedì 29 corr. — alle ore 3 pom. — è convocata in Forlì la Direzione Centrale della Consociazione Repubblicana Romagnola.

In osservanza dei voti dell'ultimo convegno repubblicano di Senigallia e delle istruzioni del Comitato Centrale del P. R. I. si dovrà anzitutto disporre per il rinvio del Congresso Nazionale del Partito alla primavera del 1905 in Genova, nella ricorrenza del centenario della nascita di Giuseppe Mazzini.

Si dovrà poi trattare dei provvedimenti richiesti per la deliberata erezione di un ricordo marmoreo a Pietro Turchi in Cesena.

In fine si dovrà discutere della convocazione del Congresso Repubblicano Regionale Romagnolo, fissarne la data e formularne l'ordine del giorno.

Crediamo opportuno avvertire i sodalizi della Consociazione Romagnola che il Congresso Annuale delle Società Repubblicane della Romagna avrà luogo probabilmente nell'ottobre p. v.

Come di consueto, nel Congresso Regionale verrà distribuito il quadro statistico, in foglio a stampa, da cui risulterà il numero delle quote versate da ciascun sodalizio alla Cassa Centrale del P. R. I. e alla Cassa Regionale della Consociazione Romagnola.

Raccomandiamo pertanto ai sodalizi e ai Comitati Circondariali ritardatari all'adempimento dei loro obblighi verso il Partito, di mettersi in regola con sollecitudine per figurare degnamente nei ruoli della Consociazione Romagnola e per non essere sottoposti ai provvedimenti disciplinari cui la Direzione Regionale dovrebbe altrimenti ricorrere.

Per l'ITALIETTA

Il Comitato del Circolo Unione Repubblicana "Pietro Turchi" interpretando il sentimento di tutti gli iscritti, inviava l'espressione della solidarietà alla battaglia *"ITALIETTA"* che sostiene una vigorosa campagna per la libertà di stampa e la completa abolizione del sequestro preventivo.

IL PROBLEMA DELLE SCUOLE

Divagazioni sull'analfabetismo

Gli alunni iscritti alla 1.ª classe elementare dal 1890 al 1903, come risulta dal prospetto statistico N. 6 ammesso alla relazione delle scuole elementari, furono 9364.

Questo numero considerevole di alunni che si iscrissero alla prima classe, avrebbe dovuto continuare le scuole fino alla 3.ª e sostenere l'esame di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione. Ma vediamo che il numero degli iscritti diminuisce sensibilmente in 2.ª classe e maggiormente in terza. E in 13 anni le nostre scuole hanno dato 1430 prosciolti il che vuol dire che 7934 non giunsero ad ottenere il proscioglimento e furono privi della scheda elettorale.

La ragione della minore frequenza, specialmente nel triennio 1895-98 provenne, come si legge nella relazione a pag. 75, dalle malattie infettive, che serpeggiarono in quasi tutti i centri rurali, e dai conseguenti provvedimenti igienici, per cui i fanciulli furono allontanati dalla scuola. In tutti gli anni anteriori furono motivo d'assenza la miseria, il bisogno d'adoperare i fanciulli nei lavori campestri, la necessità del subito guadagno e un po' anche la noncuranza dei genitori per l'educazione dei propri figliuoli.

Come rimedi efficaci a questo male la Direzione suggeriva, fin dal '90, l'attuazione rigorosa della legge sull'obbligo dell'istruzione e l'istituzione di un Patronato che soccorresse i più bisognosi, togliesse il fanciullo privo di nutrimento e di vesti, alla miseria famigliare, per condurlo a scuola e dargli il pane necessario per la mente e per il corpo.

Il Municipio ordinò allora che i Maestri presentassero ogni mese l'elenco dei mancanti al terzo delle lezioni, che si richiamassero i contravventori alla legge, che si denunziassero al Pretore qualora non accogliesse i consigli dei Maestri e del Direttore; ma i provvedimenti forzosi giurarono a ben poco.

Infatti l'esperienza ha sempre dimostrato che nessuna imposizione, per quanto giusto sia il fine che la consigli, ha potuto dare buoni risultati, se chi opera non è pienamente convinto di ciò che fa.

Fino a che l'operaio non saprà con cognizione di causa e con ferma persuasione che l'educare il proprio figlio è adempiere un sacrosanto dovere nessuna legge potrà imporglielo, e nulla varrà a distorlo dalla sua idea. Abbiamo qui un Riceratorio laico, un educatorio; ma vediamo il Riceratorio frequentato da ben pochi alunni, perchè gli stessi padri che appartengono a partiti popolari preferiscono che i loro figli frequentino i ricreatori cattolici, e l'opera della scuola riesce frustanea se non ha la valida cooperazione della famiglia. Opera quindi dei partiti popolari dovrebbe essere quella di interessarsi perchè i genitori non ledino il diritto dei figli e non manchino al loro dovere. Anzi quando fosse accertato che il padre, iscritto ad un partito, non si curasse dell'educazione del proprio figlio, il partito dovrebbe non solo redarguirlo ed ammonirlo, ma ove non sentisse l'ammonimento dovrebbe cacciarlo. Solo in questo modo le scuole potranno popolarsi, solo così si farà guerra all'ignoranza e all'analfabetismo, e si arriverà a formare un vero esercito di cittadini coscienti.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

SEZIONE INSEGNANTI.

La Sezione degli Insegnanti iscritti alla Camera del Lavoro di Cesena, ha preso i seguenti deliberati per il prossimo congresso dell'U. M. N. di Perugia:

« G' Insegnanti

Considerando che gli esami non sono di sufficiente garanzia per la scuola e per i candidati;

Che la vigente diversità di trattamento nelle promozioni delle varie classi non è equa, nè per gli insegnanti nè per gli alunni;

Che il Maestro ha diritto alla stima ed alla piena fiducia nel suo operato;

Propongono che siano abolite le prove finali in tutte le classi delle scuole elementari;

Inoltre fanno voti che la Commissione incaricata di compilare i Programmi delle scuole primarie sia composta in maggioranza di Maestri e Maestre;

Che vengano abolite le scuole non classificate;

Che l'amministrazione del Monte Pensioni sia formata in maggioranza d'insegnanti elementari;

Che siano migliorate le condizioni delle Maestre d'asilo;

Che vengano pareggiati gli stipendi fra Maestri e Maestre delle scuole urbane e rurali. »

NOTE AGRARIE

Polpe di Barbabietole da Zucchero

Tutti i coltivatori di barbabietola da zucchero sono convinti della utilità delle polpe, cioè dei residui di radice estrattone il succo zuccherino, quale alimento per il bestiame bovino, però alcuni non conoscono ancora il modo di ben conservarle e il modo di somministrarle al bestiame. Credo perciò opportuno dire qualche cosa in proposito.

Il modo di conservare le polpe è tanto semplice, non però come usano la maggior parte dei coltivatori, che a danno loro fanno dei mucchi sull'aia, senza nemmeno coprirli con un po' di terra!

L'uso dei silos, per la buona conservazione di questi residui, è necessario sebbene si vada incontro a qualche perdita; perdita però che non è così grande come quando si vuol conservare le polpe in mucchio sull'aia.

Si scava adunque nel luogo più adatto e sempre, se è possibile, in vicinanza della stalla, una fossa rettangolare più o meno grande, in ogni caso della profondità di due metri e nel fondo si mettono dei fasci di cannicci od altro di modo che le polpe possano scolare.

Certamente i silos in muratura, provvisti di apposito fognolo, si prestano meglio alla conservazione delle polpe, ma noi cercheremo di adottare il sistema più economico e nello stesso tempo buono.

Quando si mettono le polpe nella fossa bisogna aver cura di pigiarle bene e di sollecitare il riempimento della fossa stessa.

La chiusura poi in alto del silos si deve fare con molta cura e la pressione deve essere molto forte; in tal modo anche dopo diversi mesi si troveranno le polpe in ottimo stato di conservazione col vantaggio d'aver un foraggio fresco nell'inverno.

Alle polpe si possono alternare degli strati di paglia trinciata o di loppa, ma raramente si possono evitare le muffe che trovano in questo miscuglio campo adatto al loro sviluppo, perciò credo sia più consigliabile fare i silos di sole polpe.

Tutti sanno che le polpe di barbabietola si possono anche adoperare fresche, appena ritirate dalla fabbrica ed i bovini ne sono ghiottissimi, però sovente accade che da principio essi le rifiutino come del resto rifiutano ogni nuovo foraggio specialmente se trattati di un residuo industriale.

Bisogna perciò avvezzarli poco a poco, cominciando a presentar loro il nuovo mangime in piccole quantità e meglio ancora misto ad altro foraggio cui siano da tempo abituati.

Per un bue di media corporatura e peso, la razione giornaliera si aumenta gradatamente fino a raggiungere un massimo di 30 kg. di polpe.

Per le vacche in gestazione è prudente diminuire di molto la razione, se non si vuol sospendere del tutto e ciò per evitare seri inconvenienti.

Come si vede da questo sunto, le norme per la conservazione e conseguente uso delle polpe sono semplicissime e basta soltanto la buona volontà del coltivatore per metterle in pratica.

PIETRO SAGGIORO.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Rocca S. Casciano, 20 Agosto.

A S. E. il Vescovo di Modigliana

Su certi fattarelli che nel partito clericale di Rocca S. Casciano succedono. - Lettera di un democristiano.

Da buon milite del nostro partito, ricorro a Lei, Eccellenza, per vedere se ragionando un poco delle cose nostre, Ella riesce a farmi comprendere ciò che accade intorno a noi.

Come V. E. sa, questo Comune è in mano del nostro partito. Il Sindaco, nonostante non abbia voluto rieusare la croce di cavaliere della corona d'Italia, è però sempre Cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio, è sempre il segretario del nostro Comitato Diocesano, ottempera ai precetti di partito intervenendo alle processioni, frequentando le nostre adunanze, tenendo qualche sermoncino dove parla di Colui...! V'è chi non può mandar giù che abbia lasciato metter fuori la bandiera per l'anniversario della nascita di Mazzini.... ma in fin dei conti, egli non era in paese, la bandiera rimase per poco esposta, e la cosa passò quasi inosservata. Altri membri influenti della Giunta, se non sono spiccatamente clericali, pure in fondo all'animo son con noi,

perchè con noi votano; li possiamo lavorare e coltivare per mezzo dei nostri Minori Riformati che frequentando le loro famiglie vi spargono il seme del bene: e dopo tutto entrano nelle Congregazioni religiose se non di qui, dei paesi vicini, prestano la loro opera di consulenti; fanno, in una parola, opera di perfetti cattolici. Siedono nel patrio Consiglio il Presidente e vari pezzi grossi del nostro « Circolo Leone XIII »: talchè abbiamo potuto fare e facciamo proprio ciò che meglio ci talenta nell'interesse della Fede e delle nostre organizzazioni.

Malgrado tutto questo non sa, Eccellenza, che cosa nella settimana scorsa, è accaduto?!! Sia stato effetto della canicola, o il demonio abbia invaso gli spiriti dei nostri amministratori, questi, in corpo, col Segretario, sono intervenuti alla commemorazione che in Livorno è stata fatta di un tal Guerrazzi! Io, da buon cattolico, mi son ben guardato dal leggere i libri di costui, perchè le nostre regole ce lo vietano. So però che della nostra santa religione, dei preti, e del nostro partito ne ha dette tante! Mi dicono che nella prefazione dell'*Assedio di Firenze* ce ne sian delle grosse! E invece di andare a Montenero a far preghiere, i nostri amministratori e rappresentanti, gli eletti da noi, quegli stessi che ben si vantano dell'appoggio dell'« Unità Cattolica » e della benedizione dell'Eminentissimo Svampa, sono andati laggiù a commemorare un eretico, e a sentir discorsi apologetici di frammassoni ad un frammassone! Ma questa è troppo grossa e ce ne dovranno render conto!

Non Le pare, Eccellenza, che siano incorsi in grave peccato? Ella richiami questi Signori, e non dimentichi di dar loro la penitenza che meritano!!

Che se dopo quanto han fatto, andranno del pari in Paradiso ciò avverrà certamente perchè quel Regno Beato è riservato specialmente a certi poveri.....

Ed un altro rimprovero Ella — Eccellenza — dovrà muovere a quei Signori. Chieda loro stretto conto dell'interessamento, che spiegano a favore della candidatura politica di un massone! Cose dell'altro mondo, Eccellenza; e dovute proprio alla canicola!!

Da quando in quà si devon veder dei buoni e ubbidienti gregari del nostro partito — che ha il dovere di allearsi magari col diavolo, pur di combattere i massoni — darsi d'attorno per sostenere — e con che calore Eccellenza — la candidatura di un massone, strenuo difensore del divorzio!! Ma non han pensato questi figliuoli prodighi che potrebbero incorrere nella scomunica maggiore, e che l'ira divina può colpirla atrocemente!! Non han pensato che anche il nostro partito potrà scendere in lotta con un candidato proprio nostro! E allora che cosa faranno questi Signori? Veda, Eccellenza, è proprio il caso che Ella intervenga senza indugio ed energicamente. Venga un po' qui tra noi, o mandi qualche suo rappresentante a indagare se le cose esposte son vere: e se risulteranno vere, come lo sono, bisognerà pensare davvero a levarsi questi travati dai piedi; perchè tutto ci potran dire e potremo essere; ma di voltagabbane non vogliam sentirci accusare.

Un bacio all'anello.

Y.

E per la presentazione al giornale

Icas.

×

Forlimpopoli, 20. — Ad iniziativa di questa Sezione repubblicana si è deliberato, seguendo il lodevole esempio di altri paesi, di promuovere, pel 4 Settembre p. v., un convegno di ciclisti repubblicani ed un concorso di fanfare.

Corrisposero già molte adesioni e la festa, di cui va data sincera lode al Comitato Promotore, gioverà senza dubbio a stringere sempre più, nella solidarietà dei comuni ideali, i militi della fede popolare, che porta con sé l'avvenire, la libertà e la giustizia. Ecco intanto il

Programma della Festa

Ore 8. Apertura della lotteria.

Ore 13. Ricevimento delle squadre ciclistiche e delle fanfare che avranno regolarmente annunciato il loro intervento.

Ore 14. Convegno delle fanfare e dei ciclisti nella sede del Circolo A. Fratti.

Ore 15. Sfilata delle squadre ciclistiche per le vie principali del paese, e aggiudicamento dei PREMI a quelle più numerose e meglio organizzate.

Ore 16. Concorso fanfare e assegnamento premi.

Ore 17. Conferenza nella sede del Circolo A. Fratti.

Ore 18. Banchetto nella Sala Comunale.

Ore 20. Fiaccolata dei ciclisti.

Ore 21. Apertura gran ballo.

N. B. — Le iscrizioni dei ciclisti si ricevono fino al 30 Agosto dal Signor Mario Godoli.

Le adesioni al banchetto fino al 3 Settembre dal Signor Lacchini Pompilio. La quota personale è di L. 1.30.

×

Cesenatico, 14 (a. m.) — **Lutto repubblicano** — Colpito da inesorabile morbo, ribelle alla scienza, cessava di vivere Venerdì scorso l'amico nostro carissimo **Eugenio Zoffoli**.

Il Partito repubblicano perde in Lui un milite modesto, ma fortemente affezionato all'ideale nostro, gli amici un consigliere sincero, la famiglia un valido, amorosissimo sostegno.

Perciò i funerali che ebbero luogo sabato riuscirono degni di Lui: furono una meritata testimonianza di affetto e di dolore. Al cimitero pronunciò il saluto alla salma — a nome della famiglia e del partito — il D.^o Macrelli.

La famiglia Zoffoli porge vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che si interessarono durante la malattia del suo caro Eugenio e a quanti parteciparono ai funerali.

×

Cervia 25 (c. m.) — La Sezione repubblicana di Cervia in sua seduta delli 24 corr. ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Sezione repubblicana di Cervia protesta vivamente contro i soprusi del R. Fisco, invia un plauso sincero alla valorosa *Italieta* per l'energica campagna intrapresa per la libertà di stampa ed esprime completa solidarietà. »

Gronara.

Sabato, 27 agosto 1904.

Gli amici repubblicani sono invitati alla riunione privata che avrà luogo domani 28 corr., alle ore 17, in Villa Callesse ove interverrà pure l'on. Comandini.

Il Comitato di propaganda insieme ad altri amici, vi si recherà a piedi partendo dal Palazzo Guidi — Orto del Circolo Untone Rep. "P. Turchi". Per chi volesse prendervi parte l'ora di partenza è fissata per le 14.30.

Confessione. — Il popolano — un po' corto di istruzione e di comprendonio — non ha ancora finito di leggere la allegra lettera del conte Saladini, pubblicata nel *Cittadino* di domenica, dopo quindici giorni di meditazione.

Essendo però arrivato in questa settimana alla fine della terza colonna, crede di poter promettere ai lettori di rispondere per domenica prossima.

Piccola posta. — **Appuntamento.** — Si prega il Direttore del *Cittadino* di trovarsi venerdì prossimo alla mezzanotte precisa nel viottolo della Osservanza in prossimità del Cimitero, ove un redattore del *Popolano*, opportunamente travestito e con barba finta, è pronto ad accogliere colla massima riserva la rivelazione del nome di quel tale pezzo grosso della maggioranza che ha il cinismo di dare la colpa al sig. N. N. della minoranza del modo come si applica la tassa di famiglia. In tale incontro il redattore del *Popolano* potrà dire al direttore del *Cittadino* il nome di un pezzo grosso della minoranza che alcune settimane or sono diceva ad N. N. della maggioranza che del resto l'amministrazione comunale andava benissimo.

Il direttore del *Cittadino* può recarsi al convegno con piena sicurezza perchè il redattore del *Popolano* non ha nessuna intenzione di scorticarlo.... come contribuente.

R. S. V. P. — Per informazioni può rivolgersi anche all'egregio C. M. T. P. della passata amministrazione.

S. I. D. R.

Pel servizio automobilistico.

Una corrispondenza da Mercato Saraceno al *Giornale d'Italia* si occupa degli esperimenti automobilistici fatti sulla strada Bibbiena-Cesenatico colle vetture Bernasconi e Martinati, dell'incarico dato dalla Commissione dei Sindaci interessati al collegio di Cesena per raccogliere i dati relativi e del desiderio espresso dalla Giunta che l'on. Comandini si rechi in provincia di Lecce per studiare il modo come funziona là il servizio.

Il corrispondente esprime il parere che si dovesse pure studiare il servizio della linea Spoleto-Norcia fatto con vetture Bernasconi.

Ma l'on. Comandini si recò egli stesso spontaneamente, tempo fa, sul posto per vedere

come il servizio funzionava e il ritornarvi ora sarebbe inutile, anche perchè per risultati finanziari non buoni dell'impresa si studia — secondo dicono i giornali — una trasformazione del modo di trazione sostituendo al vapore l'elettricità.

L'on. Comandini fu pure nel decorso anno a Castellamare per vedere come funzionasse la vettura elettrica senza rotaie a trolley pieghevole, che faceva il breve tragitto da Castellamare a Pescara.

La Giunta si occupa attivamente della cosa e i dati di orari, pendenze, sussidi sono già tutti raccolti.

Ricreatorio laico. — Il Ricreatorio è già aperto dal 14 corr.; i giovanetti che lo frequentano superano già il centinaio malgrado le insinuazioni di un *arrabbiato* prete, con o senza veste, del *Savio*. Raccomandiamo ai nostri amici particolarmente e a quanti hanno a cuore l'educazione laica de' loro figli, la di cui *fede venga non dal cielo, ma dalla logica*, di iscriverli subito, qualora non l'avessero ancora fatto.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura pel Circond. di Cesena. — Per iniziativa e dietro invito del Sindaco di Cesena convenivano oggi sabato 27 corr. nella nostra Residenza Municipale, per discutere sulla opportunità e convenienza di istituire anche nel nostro Circondario la Cattedra Ambulante d'Agricoltura i seguenti signori:

Ing. Vincenzo Angeli, Sindaco di Cesena — On. Comm. Cte S. Saladini, Senatore del Regno — On. Avv. U. Comandini, Deputato al Parlamento — Prof. Cav. F. Barbato, Direttore R. Scuola d'Agric. di Cesena — E. Bianchi, pel Comune di Savignano — Cav. G. Marcossanti, Sindaco di Sogliano — Dott. L. Turchi, Sindaco di Longiano — L. Gualtieri, Sindaco di Roversano — L. Abbondanza, Sindaco di Gambettola — Cav. V. Genocchi, presid. e Rag. C. Baravelli, dirett. Banca Pop. Coop. di Cesena — G. Brasa, Dirett. Cassa di risp. di Cesena — Dott. A. Galbucci, Rapp. Congr. di Carità di Cesena — G. F. Giuliani, Segretario Comitato Agrario — A. Bartolini, segretario Camera del Lavoro — A. Zanuccoli, enologo.

Aderivano: il Sotto Prefetto di Cesena, la Deputazione Provinciale di Forlì con nobilissima lettera, il Comune di Mercato Saraceno, di Gatteo e di Sarsina.

Fu una piena manifestazione di favore e di simpatia, perchè comunicate le adesioni, tutti i convenuti furono d'accordo per l'effettuazione della iniziativa.

Difatti formato un preventivo di bilancio sulla base di quello della Cattedra Ambulante di Forlì i convenuti si impegnarono di appoggiare le domande di sussidio presso le istituzioni e gli enti che rappresentavano, per la istituzione della Cattedra stessa.

Il Sindaco fu incaricato delle pratiche ulteriori e speriamo che finalmente questo proficuo istituto possa sorgere anche fra noi.

Federaz. Intern. del Libero Pensiero. — Mercoledì sera, 24, ebbe luogo l'adunanza della locale sezione del Libero Pensiero. Fu confermato quale delegato al congresso di Roma, per questa Sezione il Prof. Caldi e fu pure nominato l'on. Comandini.

Si stabilì di pubblicare un manifesto pel 20 Settembre e di portare una corona alla lapide, che verrà inaugurata in quel giorno, di Zelide Fattiboni. Si discusse infine la laicizzazione degli Istituti, votando all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Sezione Cesenate della F. I. del L. P.

« Considerando che la laicizzazione degli Istituti di beneficenza, come di ogni ente di educazione e di assistenza pubblica, rappresenta un progresso verso l'emancipazione delle coscienze, la dignità e la libertà del pensiero umano; protestando in ispecial modo contro le violenze morali che dai religiosi si commettono sugli infermi, nell'imporre al loro stato di debolezza e sofferenza, atti religiosi anche se non richiesti,

fa voti

che l'attuale Amministrazione democratica, in omaggio al progresso e alla civiltà laicizzi l'assistenza ospitaliera, allontanando dal nostro Ospedale e dal Brefotrofo le suore di Carità. »

Si avvertono i soci che in occasione del Congresso Internazionale del Libero Pensiero, che si terrà in Roma il 20 Settembre 1904, è concesso il ribasso ferroviario del 40 0/0.

Istruzione cattolica. Riceviamo e pubblichiamo:

« Caro Popolano,

Spero che vorrai dare un piccolo posto nel tuo pregiato giornale alla seguente crocetta.

Nel giornale il *Savio* del 21 corrente ho trovato un avviso ai Parroci, perchè insistano presso ai genitori acciò nelle scuole venga data ai loro figli l'istruzione religiosa.

Voi genitori dovete dire al sig. Parroco. Noi non vogliamo che ai nostri figli venga impartita l'istruzione religiosa nelle scuole perchè questa potrebbe essere imperfetta. Vogliamo invece che l'istruzione religiosa ai nostri figli venga insegnata da Lei sig. Curato, perchè questa è la vera missione del prete e non dei maestri.

Ma già per i preti questa non è questione di religione, ma di politica.

Un Cattolico »

Il cattolico (di nuovo conio) ragiona benissimo dal suo punto di vista. Noi però vorremmo che i genitori non ricorressero al parroco nè per l'istruzione religiosa nè per altro. E ci auguriamo che presto nei nostri paesi la influenza che oggi ha il prete passi — senza istruzione religiosa — a quel sacerdote di civiltà che è il Maestro.

Gita ciclistica con fanfara. — Domani avrà luogo l'annunciata gita ciclistica da Cesena a Cesenatico.

Luogo di ritrovo: Giardino Pubblico.

Partenza ore 3 precise. Arrivo a Macerone ove avrà luogo la corsa a piedi, nel sacco ed altri divertimenti popolari.

Il concerto di quella borgata presterà servizio in onore dei gitanti.

Ore 6 arrivo a Cesenatico con incontro della fanfara ciclistica di colà.

Ivi avrà luogo la sfilata dei ciclisti che, rallegrata dal suono delle due faufare e dal concerto maceronese, si recherà alla piattaforma.

Poscia avrà luogo la corsa a lumaca e la proclamazione dei premiati.

Ore 8 partenza per Cesena.

— Nel prossimo Settembre gran Convegno Nazionale Ciclo-Automobilistico-Bonciniano.

Ufficio postale. — Da qualche tempo ci pervengono lamenti riguardanti il servizio postale sia per la partenza delle lettere come per la distribuzione. Per evitare altre proteste raccomandiamo a chi di ragione di provvedere.

Il Sindaco prega tutti coloro che avessero stanze da affittare per il periodo dello spettacolo d'Opera di volerne mandare notizia all'ufficio comunale d'Annona. Avverte inoltre che il Municipio provvederà perchè durante tale periodo l'ufficio municipale d'Annona resti aperto fino alle ore 20 per fornire ai forestieri tutte le indicazioni necessarie per trovare alloggio.

Scuole Elementari. — La Giunta Comunale, nella seduta del 13 corr. (delib. n. 605), ha stabilito di aprire le scuole elementari rurali di questo Comune il giorno 5 Settembre p. v. e le urbane e suburbane il giorno 21 dello stesso mese.

Per le iscrizioni rivolgersi alla Direzione Scolastica.

Pubblicazioni. — Per cura del Municipio sono stati raccolti in un volumetto di 112 pagine edito dalla Tipografia Bettini dieci temi di Pedagogia e Didattica, svolti da alcuni bravi e volenterosi insegnanti delle nostre scuole elementari. Tale volumetto fu presentato all'esposizione di Ravenna insieme alla relazione delle scuole. Se ce ne daranno il consenso gli egregi Autori umumumum alcuni dei temi che presentano maggiore attualità ed interessamento.

Oggi trascriviamo l'elenco di essi congratulandoci coi nostri insegnanti per la loro operosità intelligente.

1. *Spataco Marzocchi* — Della necessità di organizzare l'opera concernente la tutela, la sanità e l'educazione dell'infanzia derelitta e maltrattata.
2. *Giannina Camporesi-Ceccarelli* — L'educazione prescolastica in relazione con la scuola elementare.
3. *Teresa Peroni-Neri* — Sull'opera di alcuni pedagogisti dei tempi moderni.
4. *Edoardo Ceccarelli* — Il momento presente della vita italiana e la funzione educativa.
5. *Giuseppe Bacchiani* — La scuola quale è e quale dovrebbe essere.
6. *Adelaide Bianchini* — Il difetto di disciplina è peggior male del difetto di cultura.
7. *Tiburga Spinelli* — Il Maestro apostolo di pace.
8. *Natalina Santi-Severi* — Il canto, la ginnastica, il lavoro manuale sono mezzi disciplinari?
9. *Angelo Bucci* — L'insegnamento della Storia nelle scuole elementari.
10. *Francesca Rolli-Battistini* — Passato prossimo e presente.... futuro lontano!

Monte di Pietà. — Il 10 settembre p. v. alle ore 9 verrà eseguita la vendita dei pegni scaduti, fatti nel mese di Giugno 1903 dal N. 5914 al N. 6967.

Le riscossioni o le rinnovazioni di tali pegni potranno farsi fino al 3 Settembre p. v.

STRADA ORESTE responsabile.

RINGRAZIAMENTO

GIOVANNA MARONCELLI in BAZZOCCHI si sente in dovere di esternare pubblicamente la sua riconoscenza, e perenne gratitudine alla levatrice **MARIA LEFRI**, per la di cui prontezza e non comune valentia nell'arte ostetrica, si vedeva tolta da grave pericolo, causa una terribile emorragia sopraggiunta dopo il parto.

Marzia Brasey eseguisce qualunque lavoro a macchina in MAGLIERIA.

Garantisce lavoro perfezionato

Via Fra Michelino (già Tavernelle) N. 14

Vino per Famiglia presso CASALI MARSILIO e F. — Ristorante Stazione a prezzo modicissimo.



Macchine SINGER per cucire Unico Negozi
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. **Corso Umberto I. N. 10.**